

Pezzi di vita via cellulare

Delbono «ruba» visioni di vissuto col suo telefonino

AMORE CARNE

Regia di Pippo Delbono

con Pippo Delbono, Tilda Swinton, Marisa Berenson, Margherita Delbono, Bobò
Italia, 2011 - Distribuzione: Tucker Film

AL. C.

QUANDO È STATO PRESENTATO A VENEZIA L'ANNO SCORSO, LA «VULGATA» GIORNALISTICA si è subito venduta *Amore carne* come il film «d'autore» girato con il telefonino. È la verità, nel senso che Delbono ha filmato con uno smart-phone momenti della propria quotidianità e incontri con amici famosi e non, dalle dive Swinton e Berenson al musicista

Alexander Balanescu. Ma la tecnologia a monte del film è un fatto quasi secondario, e persino rischioso: sarebbe terribile (per noi critici e per gli spettatori) se ogni squilibrato in possesso di un telefonino girasse un film raccontandoci gli affari propri. Come sempre, dipende tutto dall'uso dei nuovi mezzi espressivi: con uno come Pippo Delbono la cosa ha un senso, con il primo che passa francamente no.

Anche l'auto-messinscena di Delbono ha momenti che creano (volutamente) imbarazzo. Quando va dal medico e filma un dialogo sul proprio stato di salute visibilmente «rubato» (il telefono è posato sul tavolo, l'inquadratura è sghemba e non cambia mai) si ha la sensazione di essere, più che spettatori, intrusi. Ma ben presto il gioco si chiarisce, si stabilizza e diventa affascinante. Fra le pagine di diario che l'autore ci propone, la più toccante non riguarda un personaggio famoso o comune appartenente al mondo artistico (come l'attore sordomuto Bobò, complice di Delbono da molti anni anche in teatro). È l'incontro con la mamma, che si rivela una donna arguta e divertente. Film particolare, *Amore e carne*: per amatori. Farlo uscire quasi a luglio è commercialmente un suicidio, ma chi conosce Delbono e ama il suo lavoro lo rintraccerà di sicuro. Gli altri, chissà.